

Bassi livelli di vitamina D sono collegati ad allergia alimentare ed eczemi, nei bambini.

Questo studio , pubblicato sul *Journal Allergy and Clinical Immunology* dal Dr Nick Osborne e colleghi, dell'*European Centre for Environment & Human Health*, in Australia, sostiene che una maggiore esposizione alla luce solare può ridurre il rischio di allergie alimentari ed eczema nei bambini. Questo studio ipotizza che i bambini che vivono in aree geografiche con bassi livelli di luce solare (e conseguentemente con più bassi livelli di vitamina D) sono a maggior rischio di allergie alimentari e di eczema, rispetto a quelli nelle zone a più alto livello di raggi ultravioletti. Oltre a trovare un collegamento tra latitudine e allergie alimentari, i risultati hanno mostrato che in media i bambini nel sud del paese hanno il doppio delle probabilità di sviluppare eczema, rispetto a quelli del nord. L'Australia è un paese particolarmente adatto per questo tipo di studi, in quanto le distanze tra il Nord ed il Sud del paese sono notevoli (3.000 Km), con grandi differenze di clima e di presenza di sole.

Il dr Nick Osborne, che ha guidato la ricerca, ritiene che questi risultati ci forniscano una nuova ipotesi sull'aumento della prevalenza delle allergie alimentari e delle malattie eczematose.

Questa indagine sottolinea soprattutto il rapporto tra ambiente e allergie alimentari ed eczema. Prossimi studi dovranno essere indirizzati a comprendere meglio quali siano i fattori più importanti che condizionano questo rapporto, come quali la temperatura, malattie infettive, irradiazione solare e conseguente incremento della vitamina D. Occorre, tuttavia, anche ricordare che l'eccesso di esposizione al sole potrebbe favorire tumori della pelle.

Il Dr Osborne presenterà questi risultati al prossimo congresso dell' American Academy in Orlando il 6 marzo.